

Sempre alto il numero dei decessi: 464 ieri

Sorpasso dei guariti sui nuovi positivi

L'esperto: non tutti pronti per la fase 2

ROMA Più guariti che nuovi casi, scende la velocità del virus. Dal 5 aprile ogni giorno, salvo una volta, sono diminuiti i ricoveri per Covid-19; dal 3 aprile è costante il calo dei pazienti di terapia intensiva, erano 4.168, oggi 2.267.

Evangelisti a pag. 9

Più guariti che nuovi casi

Scende la velocità del virus

► In oltre 3 mila liberi dal morbo. Locatelli: ► Cartabellotta (Gimbe): «Troppi positivi, «L'indice "R con zero" ora è tra 0,5 e 0,7» non tutte le Regioni pronte per la Fase 2»

ROMA Dal 5 aprile ogni giorno, salvo una volta, sono diminuiti i ricoveri per Covid-19; dal 3 aprile è costante il calo dei pazienti di terapia intensiva, erano 4.168, oggi 2.267; ieri per la prima volta il numero dei guariti, 3.033, ha superato quello dei nuovi casi positivi, 2.636 (1,4 per cento in più del giorno precedente). Soprattutto, il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, annuncia: l'R0 (ricordiamolo sempre è l'indice di contagiosità, la rapidità di diffusione) continua a scendere, ora a seconda delle regioni è tra lo 0,5 e lo 0,7 (eravamo al 3 nei giorni più drammatici). Infine, anche il dato dei decessi giornalieri, si stabilizza ben al di sotto di 500, scendendo a 464. Queste buone notizie, messe in fila, non possono comunque fare dimenticare che vi sono regioni in cui i nuovi casi positivi continuano ad aumentare, rapidamente, nonostante il lockdown: in primis la Lombardia, anche ieri con oltre mille positivi in più, e il Piemonte (401). Per questo **Nino Cartabellotta**, presidente di Fondazione **Gimbe**, in prima fila nell'elaborazione dei dati, invita alla prudenza ora che si parla di riaperture: «Noi preferiamo analiz-

zare i dati su base settimanale e ci accorgiamo di due fattori: è vero, c'è una diminuzione consolidata dei posti occupati in terapia intensiva e dei ricoveri, ma continuano comunque ad aumentare i casi positivi: tra il 15 e il 22 aprile i casi totali sono cresciuti del 13,4 per cento, i decessi del 15,9. Se non vogliamo rischiare una nuova impennata nei contagi bisogna usare molta cautela nella fase 2, tenendo conto che alcune regioni sono ancora nella 1. Il Piemonte, ad esempio, in una settimana ha visto un incremento degli infettati di quasi il 25 per cento. Per ora, l'unica regione vicina a numeri rassicuranti è l'Umbria. Il governo dovrebbe fissare delle regole, per la fase 2, di prudenza per tutto il Paese, mentre le regioni dovrebbero avere la possibilità di intervenire solo per rafforzarle, non per allentarle». Anche il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e uno dei punti di riferimento del Comitato tecnico scientifico, è un sostenitore della cautela, anche se nella conferenza stampa di ieri alla protezione civile, insieme ad Angelo Borrelli, non ha nascosto la sua soddisfazione per la frenata dell'epidemia. Ma

avverte: «La fase 2 deve essere graduale e ben ponderata. Non si possono riaprire le scuole nell'immediato, nei modelli sviluppati una riapertura in concomitanza con il ripristino delle attività lavorative avrebbe comportato certamente l'andare oltre, e non di poco, il valore di 1 per l'indice di contagiosità. Il 4 maggio non sarà un "liberi tutti", non ci potranno essere gli spostamenti da regione a regione, se non per le zone di confine. Per i bambini scordiamoci i campi estivi e gli oratori. Questo deve essere chiarissimo».

TENDENZA

Torniamo ai numeri e rimettiamoli in fila: i casi totali in Italia hanno raggiunto quota 189.973, gli attualmente positivi (il dato che non considera chi è guarito



Peso: 1-2%, 9-52%

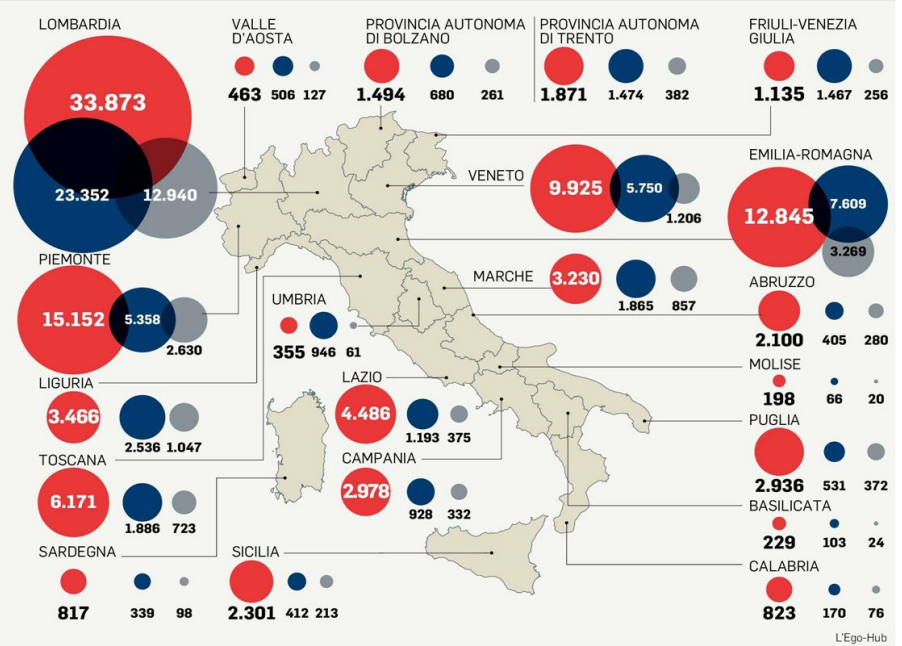
e chi è deceduto) sono 106.848, vale a dire 851 in meno del giorno precedente. Detto dei guariti che ora sono 57.576, i morti in totale sono 25.085 (Locatelli: «Per quanto i numeri sui decessi ci feriscono, in quattro regioni non si è registrato alcun decesso, e in altre due un solo decesso»). Ci sono sempre meno pazienti di Covid-19 negli ospedali: in terapia intensiva sono 2.267

(117 in meno del giorno precedente), quelli ricoverati negli altri reparti 22.871 (934 in meno).

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI MOLTO ALTI DI MALATI PER LOMBARDIA E PIEMONTE. NELLE ULTIME 24 ORE 464 VITTIME



Peso:1-2%,9-52%